



TRIBUNALE ORDINARIO DI PAVIA
Proposta tabellare di organizzazione del Tribunale di Pavia
per il triennio 2020/2022.

Il Presidente Reggente

DOCUMENTO ORGANIZZATIVO GENERALE

(redatto ai sensi della circolare tabelle: delibera C.S.M. 23.07.2020)

1 -- Il procedimento di formazione del Documento Organizzativo Generale e del Progetto Tabellare (artt. 14-16 Circ. Tabelle).

1.1 Il sottoscritto Presidente vicario ha assunto le funzioni con decorrenza 01.11.2020. L'attività prodromica alla segnalazione tabellare è stata fino a tale data svolta dalla Presidente titolare, collocata a riposo a sua domanda dal 31.10.2020.

Agli atti dell'Ufficio risulta quanto segue in ordine alle attività prodromiche ex art. 14 e ss. circ. tab. (tutti i documenti attestanti lo svolgimento delle attività sono allegati al presente atto):

a) in data 02.10.2020 è stata convocata la riunione di tutti i magistrati ordinari ed onorari del Tribunale, con facoltà di collegamento a distanza attraverso la piattaforma *Microsoft Teams*. La riunione si è svolta in data 23.10.2020 (si precisa che non vi erano magistrati in congedo per maternità o paternità e congedo parentale, la cui partecipazione sarebbe stata comunque resa agevole dalla possibilità di partecipare in via telematica). La riunione era stata preceduta dalla riunione delle singole Sezioni e dell'Ufficio gip/gup (non ancora costituito in sezione) all'esito delle quali ogni magistrato e le Sezioni nel loro complesso avevano avuto modo di anticipare questioni e proposte). La riunione plenaria si è svolta in maniera produttiva ed ha permesso di raccogliere gli ulteriori contributi di tutti partecipanti;

b) in data 22.10.2020 è stata inviata una missiva al Procuratore della Repubblica e al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia chiedendo l'invio di eventuali contributi o proposte organizzative. Non sono pervenute risposte;

c) il Tribunale di Pavia è sfornito da anni di Dirigente Amministrativo. Il Presidente titolare non ha lasciato agli atti una relazione sullo stato dei servizi amministrativi. Il sottoscritto vicario ha provveduto a relazionare sullo stato dei servizi amministrativi in una apposita sezione del presente documento organizzativo (vedasi *infra* al punto "*Relazione sull'andamento dei settori amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione e sulla sua incidenza sul raggiungimento degli obiettivi programmati*");

d) in data 22.10.2020 è stata inviata una missiva alla Commissione Flussi presso il Consiglio Giudiziario di Milano trasmettendo a questa il D.O.G. contenente gli obiettivi individuati nella proposta tabellare per il triennio 2017-2019, il programma di gestione 2020 ed i dati statistici forniti dal DGSIA per la relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2020. La Commissione Flussi ha risposto con missiva in data 15.02.2021 con la quale la Commissione ha riservato ogni valutazione all'esito della trasmissione del nuovo progetto organizzativo generale;

e) in data 22.10.2020 è stata inviata una missiva al Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario di Milano facendo presente a questo che, quanto alla tutela della

genitorialità, sono già state adottate le opportune misure con il precedente documento organizzativo. La risposta da parte del Presidente del Comitato, in data 26.01.2021, contiene un invito ad adottare tutte le misure previste dagli artt. 262 ss. circ. tab.

In data 21.10.2020 è stato disposto interpello per l'individuazione di magistrati collaboratori della Presidenza ex art. 15 circ. tab. nella predisposizione del progetto tabellare ed il successivo 28.10.2020 è stata conferita delega in tal senso ai dott. Vincenzo Giordano e Marcella Frangipani, con particolare riguardo alla necessità che questi verifichino l'estrazione e l'analisi dei dati statistici.

Pressoché contestualmente è stato disposto interpello per acquisire la disponibilità a svolgere il ruolo di collaborazione nella costituzione dell'Ufficio per il Processo – quest'anno parte integrante della segnalazione tabellare – e, all'esito, sono stati designati i dott. Massimiliano Sturiale e Vincenzo Giordano.

1.2 Mette conto operare alcune precisazioni di carattere preliminare.

I. All'atto dell'invito rivolto ai Presidenti delle Sezioni, come pure al momento della convocazione dell'assemblea plenaria del Tribunale, i dati statistici disponibili erano quelli risultanti dal programma di gestione per l'anno 2020 già trasmesso a tutti i magistrati ed al Consiglio dell'Ordine. Il sottoscritto, una volta assunte le funzioni di vicario, ha avuto modo di constatare che non era stata richiesta ai *magrif* civile e penale la relazione prevista dall'art. 4 comma 4 della Circolare C.S.M. prot. P18801/2019 ed ha avviato con gli stessi la prescritta consultazione; i magistrati hanno trasmesso in data 10.12.2020 la relazione sull'attuale stato dei sistemi informatici e sulle ricadute dello stesso sull'organizzazione complessiva del Tribunale.

II. Va doverosamente e preliminarmente richiamata, inoltre, l'attenzione dell'On. Consiglio Superiore della Magistratura sulla complessiva situazione logistico-organizzativa del Tribunale di Pavia. La situazione dell'ufficio giudiziario è – per usare un eufemismo – particolarmente difficile per il concorso di due ordini di problemi: uno contingente ed uno strutturale. Senza entrare nel dettaglio, può ben dirsi che l'attuale situazione di emergenza pandemica, con tutte le ricadute prodotte in termini di difficoltà di accesso, necessità di garantire i distanziamenti e svuotamento degli uffici per malattia ha avuto l'effetto di amplificare in maniera esponenziale i problemi strutturali del Tribunale caratterizzati da cronica e spiccata scopertura degli organici e sottodimensionamento dei locali a disposizione. Un Tribunale in grande affanno per la nota – perché più volte denunciata in passato dai Presidenti che si sono qui succeduti – carenza di spazio che affligge un Palazzo di Giustizia "colto" dall'assorbimento di altri due Tribunali (Vigevano e Voghera) proprio nel momento storico in cui era appena stata varata una radicale ristrutturazione del Palazzo pensata per le esigenze di un solo Tribunale e non di tre, è stato investito dagli effetti della emergenza pandemica in corso ormai da un anno e la cui fine non è allo stato pronosticabile. L'attività di programmazione a cui oggi i dirigenti degli uffici giudiziari sono chiamati è particolarmente difficile per la difficoltà, in primo luogo, di "lettura" dei consuntivi sconvolti dal blocco di diritto o di fatto di parecchie attività e, in secondo luogo, di redazione di programmi che nessuno può assicurare se non avendo certezza della piena funzionalità delle strutture e di produttività del personale. E a Pavia la programmazione dell'attività degli uffici giudicanti risulta difficile in sommo grado.

III. Il sottoscritto non può esimersi infine dall'evidenziare – in maniera sommessamente, perché, altrimenti la puntualizzazione potrebbe suonare come preventiva (e perciò in malafede) ricerca di attenuanti – un'altra contingente ed assai singolare situazione in cui si è venuto a trovare il Tribunale proprio nel momento cruciale costituito dal varo della organizzazione triennale del lavoro: per effetto di pregresse scoperture e del pressoché simultaneo collocamento a riposo del Presidente e di tutti i Presidenti di Sezione, l'odierno scrivente si è trovato a dirigere quale Presidente vicario uffici sprovvisti di qualsiasi figura di magistrato titolare di funzioni direttive o semidirettive. Un Presidente di Sezione è stato infine nominato dal C.S.M. nel gennaio 2021 ma non ha ancora preso possesso al momento della redazione del presente documento.

2 -- Il sistema tabellare vigente. Risultati e obiettivi.

2.1 Per svariati anni, prima e dopo la legge di riforma della geografia giudiziaria che ha disposto l'accorpamento al Tribunale di Pavia dei Tribunali di Voghera e Vigevano e della soppressa sezione distaccata di Abbiategrasso, il Tribunale ha operato in situazione di mancata approvazione di progetti tabellari di organizzazione. Il Consiglio Superiore della Magistratura in data 18.11.2015 ha finalmente approvato un progetto organizzativo organico.

Con le vigenti tabelle è stata confermata la forma ormai stabilmente assunta dal Tribunale di Pavia dopo i citati accorpamenti, che lo hanno fatto divenire, con i suoi trentasette magistrati in piena organica, un ufficio giudiziario di discrete dimensioni, terzo per organico nel distretto di Milano. L'organico è stato recentemente aumentato di una unità e la presente proposta organizzativa costituisce l'occasione per la concreta collocazione del nuovo posto in una delle Sezioni. Durante il triennio 2017-2019 sono state fatte ordinarie variazioni tabellari che non hanno inciso sull'assetto complessivo.

L'impianto tabellare risulta consolidato nell'assetto datogli dalla Presidente titolare appena collocata a riposo: tre Sezioni civili, una Sezione penale dibattimentale (comprensiva di Corte di Assise, del collegio che decide sulle "vecchie" misure di prevenzione e di quello del riesame sulle misure cautelari reali) e un ufficio gip/gup. Il sottoscritto presidente vicario, oltre a modifiche tabellari sino ad ora *di routine*, si è limitato, giusto l'art. 70 della circ. tab., ad elevare (provvedimento 35/2020 del 15.12.2020, positivamente passato al vaglio del Consiglio giudiziario) l'Ufficio gip/gup a Sezione e a chiedere al Ministero della Giustizia la concreta creazione del posto di Presidente della relativa Sezione. Attualmente la Sezione gip/gup è operativa con cinque posti di giudice, tutti coperti.

A parte quanto appena esposto, l'unica modifica alle tabelle 2017-2019 degna di essere oggi menzionata è quella intervenuta nel corso del 2020 (provvedimento 12/2020, depositato il 03.07.2020) con la quale è stato stabilito che il Presidente del Tribunale presiede la Prima Sezione civile e non più la Sezione penale.

Deve ripetersi che tutti i posti direttivi e semidirettivi, risultano vacanti al momento della presentazione del presente progetto organizzativo. E' peraltro imminente la presa di possesso quale Presidente della Seconda Sezione civile, della dott.ssa Marina Bellegrandi, attualmente giudice presso la medesima Sezione.

2.2 In estrema sintesi, giova puntualizzare quanto segue sulla attuale struttura del Tribunale.

La prima sezione civile (pianta organica sei giudici più un presidente oltre ai magistrati onorari) si occupa di: procedure concorsuali, esecuzioni mobiliari ed immobiliari, opposizioni alle esecuzioni (tre magistrati più il Presidente); procedimenti in materia di lavoro ed assicurazioni sociali (un magistrato tabellarmente assegnato alla materia, un magistrato civile in via esclusiva, un magistrato civile pro quota); opposizioni agli atti esecutivi ed alle ordinanze ingiunzione (il magistrato addetto pro quota alla materia del lavoro).

La seconda sezione civile (pianta organica cinque giudici più un presidente oltre ai magistrati onorari) si occupa della materia di famiglia, anche di fatto, e delle connesse materie di giurisdizione volontaria (tre giudici più - pro quota e con esclusione del contenzioso - il presidente); tutele (due giudici pro quota oltre ai magistrati onorari); locazioni, ivi comprese le convalide di sfatto (il giudice pro quota assegnato alle tutele e magistrati onorari); volontaria giurisdizione non famiglia (due giudici).

La terza sezione civile (pianta organica otto giudici più il presidente oltre ai magistrati onorari) si occupa del contenzioso civile ordinario con specializzazione in diritti reali, successioni, diritti bancari e responsabilità professionale. Nella sezione è ricompresa la sezione agraria (collegio composto dal presidente e due magistrati) e il collegio dei reclami cautelari.

La sezione del dibattimento penale (pianta organica otto giudici più il presidente oltre ai magistrati onorari) si occupa di processi monocratici e collegiali - con la previsione, per la celebrazione di questi ultimi, di due collegi per i giudizi direttissimi. La sezione opera anche come

Corte di Assise (con previsione di quattro magistrati togati che, due per volta, compongono la Corte a trimestri alterni); sezione misure di prevenzione (con previsione di assegnazione a rotazione ai due collegi); riesame misure cautelari reali (con previsione di assegnazione a rotazione ai due collegi).

L'ufficio gip/gup solo da qualche mese è stato elevato a Sezione e lo scrivente ha fatto domanda al Ministero per l'istituzione del posto di Presidente di questa. La Sezione ha attualmente una pianta organica di 5 giudici (permane, allo stato, la figura del coordinatore) e tratta tutti gli affari con predeterminazione dei criteri di assegnazione tesa ad evitare ogni questione di incompatibilità.

2.3 Gli obiettivi relativi al settore civile fissati nel progetto tabellare per il decorso triennio sono stati raggiunti, come pure quelli fissati nel programma di gestione relativo all'anno 2019 e all'anno 2020.

In particolare, si è registrato un consistente abbattimento, nel triennio, delle cause con più antica iscrizione a ruolo e delle procedure esecutive.

I Programmi di Gestione degli anni 2019 e 2020 danno compiutamente conto del raggiungimento e del superamento degli obiettivi prefissati rispettivamente per i periodi 30.6.2017/30.6.2018 e 30.6.2018/30.6.2019, nonostante non siano mancate consistenti scoperture dell'organico. Non solo sono state abbattute le pendenze ultratriennali, ma si è anche registrato un indice di ricambio favorevole in quasi tutte le macroaree.

Dalle verifiche effettuate ai fini della redazione del Programma di Gestione civile per l'anno 2021, valutando sia i dati al 30 giugno 2020 trasmessi dall'Ufficio Statistico del CSM, sia i dati ottenuti dalle singole sezioni con riferimento alle pendenze attuali, è possibile affermare che sono stati raggiunti gli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsti nel predetto documento.

Sul piano numerico, si osserva che il totale delle pendenze ultratriennali al 30.6.2019 era pari a 2.650; al 30.6.2020 sono stati definiti 1.496 di tali procedimenti, corrispondenti alla percentuale del 43,55 %.

Dai dati inviati dall'Ufficio Statistico emerge inoltre che anche nell'annualità calcolata dal 30 giugno 2019 al 30 giugno 2020 le definizioni complessive dell'Ufficio sono state 13.968, superiori alle sopravvenienze, pari a 13.480.

Da questi dati emerge come siano stati pienamente raggiunti, nel settore civile, gli obiettivi prefissati, seppure genericamente indicati nel precedente progetto tabellare, di "far fronte all'arretrato di contenzioso civile ed al rilevante numero di procedure esecutive".

2.4 Il progetto tabellare 2017-2019 non aveva dettagliatamente fissato obiettivi in relazione al settore penale e nel triennio il programma di gestione è stato presentato in forma semplificata per gli anni 2018 e 2019 e non presentato per l'anno 2020.

In ordine alla Sezione gip/gup, in particolare, va detto che fin dal tempo della redazione del programma di gestione per il 2017 non è stato possibile fissare obiettivi diversi da quello di mantenere in parità i flussi in entrata e quelli in uscita, per la mancanza di dati statistici attendibili. Il problema deriva, essenzialmente, dalla imprecisa tenuta dei registri informatici con particolare riguardo a quelli riguardanti i procedimenti provenienti dal Tribunale di Vigevano. I Presidenti hanno via via fatto ricorso a procedure d'emergenza, atipiche e più o meno "creative" (ad esempio: trasmigrazione a SICP, in blocco, di migliaia di procedimenti per i quali la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vigevano aveva formulato richiesta di archiviazione e che non erano stati neppure registrati a REGE presso l'Ufficio gip di quel Tribunale) per rimediare alle false pendenze e per formalizzare la chiusura di procedimenti i cui incarti processuali sono andati smarriti nel corso del caotico trasferimento da Vigevano e Voghera a Pavia. Da ultimo il sottoscritto, in questi pochi mesi di reggenza, ha dovuto, d'intesa con l'Ufficio liquidazione spese della Corte di Appello, procedere a denunciare formalmente alla polizia giudiziaria lo smarrimento di interi fascicoli al fine di consentire liquidazioni di compensi a periti per attività risalenti a svariati anni addietro e a chiedere al CISIA numerosi interventi di "bonifica" dei dati per cancellare false

pendenze di procedimenti. La ripulitura dei dati ha richiesto un impegno protrattosi sino agli ultimissimi giorni di redazione del programma di gestione.

Ora, con riguardo all'intero settore penale, dalle verifiche effettuate ai fini della redazione del Programma di Gestione penale per l'anno 2021, valutando sia i dati al 30 giugno 2020 trasmessi dall'Ufficio Statistico del CSM, sia i dati ottenuti dalle sezioni dibattimento e gip/gup con riferimento alle pendenze attuali, è possibile affermare che gli obiettivi di massima fissati nei programmi di gestione per gli anni 2018 e 2019 siano stati sostanzialmente raggiunti.

I procedimenti ultratriennali aventi numeri RG DIB 2014 e 2015, al netto dei procedimenti con imputati irreperibili e delle false pendenze, sono stati integralmente definiti. Sul piano numerico, si osserva che il totale delle pendenze ultratriennali al 30.6.2019 era pari a 139 per il settore monocratico e 47 per il settore collegiale; al 30.6.2020 sono stati definiti 27 di tali procedimenti per il settore monocratico e 17 per il settore collegiale. I procedimenti ultratriennali ancora pendenti alla data del 31.12.2019, salvo rare eccezioni, sono costituiti da processi con imputati irreperibili o false pendenze.

Dai dati inviati dall'Ufficio Statistico emerge inoltre che anche nell'annualità calcolata dal 30 giugno 2019 al 30 giugno 2020 le definizioni complessive dell'Ufficio sono state 1704 per il settore monocratico e 89 per il settore collegiale, inferiori alle sopravvenienze, pari a 2803 per il settore monocratico e 112 per il settore collegiale.

Nell'interpretazione di tali dati, tuttavia, deve rilevarsi come, per l'annualità 2020, il settore della giurisdizione penale, a causa della pandemia da Covid-19, abbia subito una sospensione pressoché totale da fine febbraio 2020, quando è stata dichiarata la prima zona rossa regionale in Lombardia, in provincia confinante con quella di Pavia, sino al 30.6.2020, termine ultimo della sospensione delle attività giudiziaria, fissate dalla Presidenza del Tribunale di Pavia, con apposito Protocollo, in applicazione dell'art. 83 co. 7 d.l. 18/2020. Nonostante la paralisi dell'attività giudiziaria, alla data del 31.12.2020, sono stati definiti dalla Sezione Penale, settore dibattimento, 1160 procedimenti di natura monocratica e 61 procedimenti di competenza collegiale, con un numero di sentenze medie per singolo giudice (7 giudici del dibattimento in servizio nel periodo di riferimento) pari a 175, superiore a quelle individuate nel carico esigibile previsto nel piano di gestione per le annualità precedenti. Da tali dati emerge come, nonostante quattro mesi di inattività per il 2020, a cui sono comunque seguiti almeno due mesi ad operatività ristretta a causa delle limitazioni allo spostamento delle persone, in correlazione alle normative vigenti, il settore del dibattimento penale sia riuscito a sostenere comunque il carico esigibile individuato, contenendo in parte gli effetti negativi della pandemia, che si sono riflessi nel divario tra procedimenti esauriti e procedimento sopravvenuti dal 1.1.2020 sino al 31.12.2020.

Per quanto riguarda la Sezione gip/gup, è stato particolarmente laborioso lo sforzo di "depurazione" dei dati da porre a base del programma per l'anno 2021. Le "false pendenze" affliggono in maniera molto marcata le statistiche della Sezione gip/gup più di ogni altra Sezione, data l'elevato numero, la natura e l'alto tasso di serialità di richieste di archiviazioni noti e ignoti, richieste di decreto penale di condanna, opposizioni ai decreti penali di condanna. Come per la Sezione dibattimentale penale, occorre tener conto dei procedimenti indefinitamente sospesi per irreperibilità degli imputati, i quali, pur costituendo pendenze in senso tecnico, non sono "aggredibili" con piani o programmi di smaltimento.

2.5 I giudici onorari sono sempre stati schierati "a supporto" dei giudici togati ed a tal fine inquadrati nelle varie Sezioni. Come si vedrà infra trattando dell'Ufficio per il Processo (U.P.P.), non pare opportuno rivoluzionare da subito il modo di utilizzo dei giudici onorari, dovendosi piuttosto – possibilità fornita dal protrarsi del "periodo transitorio" circa le modalità di affidamento del lavoro – immaginare la perseguibilità, grazie a loro, di più ambiziosi obiettivi di qualità del servizio giustizia anche attraverso una accresciuta "flessibilità" del loro utilizzo. Non si può comunque non tenere conto – ad avviso di chi scrive – anche delle preferenze e dei desiderata della magistratura onoraria e del fatto che l'attuale sistema di retribuzione del lavoro dei got (rectius: g.o.p.) premia il sistema dell'affidamento di procedimenti e ruoli in autonomia.

Ad oggi, dovendosi dar conto delle modalità di utilizzo dei got e dei risultati conseguiti grazie a loro, si può senz'altro evidenziare come al raggiungimento degli obiettivi di gestione fissati dal Dirigente del Tribunale i g.o.t. abbiano fornito un contributo ampiamente positivo.

2.5.1 Nel settore civile.

I got sono stati assegnatari di ruoli autonomi laddove e nei limiti in cui la legge e le circolari del C.S.M. lo consentono e sono invece stati delegati alla trattazione di singole udienze nelle cause (ad esempio: relative al diritto di famiglia) in cui non è possibile l'attribuzione della titolarità di trattazione del procedimento.

Nella prima sezione:

- i got Maiola, Tornese e Confalonieri hanno trattato autonomamente e in via esclusiva le esecuzioni mobiliari, con il raggiungimento dell'obiettivo di smaltire sostanzialmente in tempo reale tali procedimenti;

- i got Pieri, Codega e Maiola – quest'ultimo in avvicendamento del got Pieri che è stato collocato a riposo dal primo novembre 2020 – hanno seguito le esecuzioni immobiliari, con attribuzione di ruoli autonomi, consentendo in tal modo il significativo smaltimento delle procedure più risalenti, come risulta dai programmi di gestione;

- i got Liuzzo, Tornese e Spinelli (che peraltro collaborano anche con la seconda sezione) trattano le opposizioni a precetto.

Nella seconda sezione:

- i got Liuzzo, Tornese e Spinelli (quest'ultima in avvicendamento con il got Avanzi) hanno trattato con ruoli autonomi procedimenti di amministrazione di sostegno: vista l'enorme difficoltà del settore per i numeri molto consistenti delle procedure che ogni anno vengono iscritte a ruolo, quali risultano dalle statistiche del C.S.M. (tanto che le presenti modifiche tabellari prevedono un rafforzamento dei magistrati con funzioni di giudice tutelare), l'attività dei got in ausilio ai giudici tutelari è stata e continua a essere fondamentale;

- a seguito del D. L. vo n. 116 del 13/7/2017 e successive delibera C.S.M. 6/12/2017 e risoluzione C.S.M. 28.2.2018, le got Bonanno e Palma sono state e sono tuttora delegate nei procedimenti di famiglia per singole udienze (soprattutto per l'assunzione di prove e per la comparizione delle parti nella prima udienza dei procedimenti relativi ai figli non matrimoniali); per questo motivo, non avendo le got fascicoli assegnati, non è possibile determinare un numero di definizioni a loro riferibili, tuttavia la professionalità e la capacità delle due got nel favorire le conciliazioni (che poi vengono recepite dal Collegio) e, comunque, l'impegno nelle udienze, è stato ed è tuttora un validissimo aiuto per i giudici addetti al settore famiglia allo scopo di contenere i tempi dei giudizi nonostante l'imponente numero delle nuove iscrizioni a ruolo negli anni in questione.

Nella terza sezione:

- i got Marzocchi (sino al pensionamento avvenuto nel giugno 2020) e Clerici hanno gestito in maniera efficace ruoli autonomi;

- il got Confalonieri è stato impiegato nello svolgimento delle prove delegate e delle rogatorie internazionali e ne ha garantito l'esaurimento.

All'atto del pensionamento del got Marzocchi, il suo ruolo è stato redistribuito fra tutti i giudici togati. Si può soprassedere, per non appesantire troppo il presente documento, dall'esposizione del dettaglio di dati statistici: va comunque evidenziato che Marzocchi e Clerici hanno tenuto poco più di una udienza al mese, sono stati affidatari di un ruolo che è grosso modo un quinto di quello dei giudici togati e che il ruolo affidato in autonomia alla Clerici va ad esaurirsi non essendo più alimentato dopo la ricollocazione della got al servizio del settore tutele, settore da tempo in difficoltà ed al quale questa Presidenza, all'atto di redazione del presente documento, sta dedicando particolare attenzione sotto il profilo dell'organizzazione logistica, del personale e dei magistrati addetti.

2.5.2 Nel settore penale.

Anche in questo settore i got sono stati assegnatari di ruoli autonomi laddove e nei limiti in cui la legge e le circolari del C.S.M. lo consentono. Essi, anzitutto, hanno integrato i Collegi secondo criteri tabellari predeterminati. Per quanto riguarda il lavoro monocratico, il metodo di utilizzazione seguito è stato quello dell'affiancamento: ad ogni giudice togato è affiancato, appunto, un got (oppure un got è posto in affiancamento a più giudici togati), e all'udienza di smistamento il giudice togato affida al got.

Nell'organico della Sezione Penale, nell'anno 2020 sono stati utilizzati tre giudici onorari (Dott. Pernetti, De Vincenzi e Bolloli) i quali sono stati titolari di un ruolo autonomo, i cui fascicoli sono stati selezionati nel rispetto delle previsioni dell'art. 11 del d.lgs. n. 116/2017. Con riferimento alla posizione del dott. Bolloli, deve rilevarsi come lo stesso sia entrato in ruolo in data 1.10.2019 ed abbia gestito il ruolo residuo della dott.ssa Sara D'Addea, trasferitasi presso la Corte di Appello di Milano. Parimenti il dott. Bolloli compone il secondo collegio penale, insieme ai giudici togati Luigi Riganti e Carlo Pasta. Il suo contributo è stato di fondamentale importanza per la gestione del cospicuo ruolo della dott.ssa D'Addea, dal quale il Coordinatore della Sezione penale ha escluso i procedimenti incompatibili con le competenze della magistratura onoraria, redistribuendoli tra i diversi togati. Inoltre, la sua partecipazione al secondo collegio penale ha contribuito alla definizione di numerosi procedimenti di natura collegiale, favorendo il buon andamento della Sezione.

Va puntualizzato che nel corso degli ultimi due anni i giudici onorari hanno fortemente contribuito allo smaltimento dell'arretrato penale e alla gestione dei procedimenti relativi a reati di natura bagatellare.

Dal confronto fra i dati del 2019 e del 2020 si può dedurre che la pandemia in corso ha, inevitabilmente, influito in maniera negativa anche sulla produttività dei giudici onorari: nell'anno 2019 il dott. Pernetti ha redatto n. 114 sentenze e il dott. De Vincenzi n. 137 sentenze; nel 2020 il primo ha redatto n. 37 sentenze e il secondo n. 42 sentenze. Il dott. Bolloli, per parte sua, entrato in servizio nel giugno 2019, ha redatto n. 16 sentenze nel 2019 e n. 36 sentenze nel 2020. Per affrontare la "ripresa" dopo l'allentamento e, si spera, il definitivo superamento dell'emergenza pandemica, si dovrà continuare a far affidamento sul fattivo contributo della magistratura onoraria.

3 -- Interventi previsti per l'organizzazione del lavoro nel prossimo triennio in funzione degli obiettivi prioritari da perseguire.

3.1 Il progetto organizzativo e l'individuazione degli obiettivi da perseguire sono fondati sull'analisi dei flussi dei procedimenti. Le analisi sono state compiute, con la attiva collaborazione dei *magrif*, dai magistrati appositamente designati quali collaboratori di questa Presidenza: dott.ssa Marcella Frangipani e dott. Vincenzo Giordano (quest'ultimo assomma a tale qualità proprio quella di *magrif* per il settore penale).

Le relazioni dei *magrif* e quelle di Sezione, unitamente ai verbali di riunione di queste ultime, sono allegate al presente documento.

Dati gli effetti dell'emergenza pandemica, questa Presidenza ha deciso di integrare i dati richiesti dal *format* ufficiale esponendo la situazione non solo al 30.06.2020 ma anche al 31.12.2020. A Pavia, infatti, come in tutta Italia, la produttività nel primo semestre ha avuto un netto calo nel momento in cui si manifestava lo sconcerto per il manifestarsi di un evento catastrofico mai conosciuto prima (la pandemia da coronavirus) e sopravvenivano i primi provvedimenti legislativi diretti a bloccare tutta una serie di attività. Il blocco – *di diritto* o *di fatto* – ha avuto incidenza in tutti i settori e si è manifestato non solo come riduzione dei numeri "in uscita" (meno sentenze, ordinanze e decreti), ma anche sotto forma di interruzione della circolazione degli incarti processuali e della trasmissione delle pratiche da Procura a Tribunale (i Dirigenti degli Uffici giudicanti e requirenti pavesi avevano concordato la sospensione della trasmissione di tutta una serie di richieste dalla Procura della Repubblica al Tribunale non valutate come urgenti: archiviazione, decreti penali, richieste di rinvio a giudizio).

Successivamente, seppur con le difficoltà connesse all'esigenza di garantire il distanziamento sociale, la circolazione degli atti è ripresa e con essa la "produttività" a rilevanza esterna. Di tale produttività va dato atto nella forma più aggiornata possibile e quindi – se è consentita l'espressione – con una con una "foto" scattata al 31.12.2020 allo scopo di dare un minimo senso agli sforzi di programmazione ed indicazione degli obiettivi.

Che i risultati conseguiti nell'ultimo semestre siano migliori rispetto a quelli del primo è infatti scontato. Per effettuare una programmazione minimamente seria indicando obiettivi ancorati alla realtà occorre verificare la esatta portata del recupero di produttività compiuto nell'ultimo semestre. Di tutto ciò, per evitare inutili duplicazioni e per comodità espositiva, si dà conto *infra*, nella parte in cui viene dettagliata la situazione Sezione per Sezione.

3.2 Non vi è ragione per operare un aggiustamento nella distribuzione delle materie fra le varie Sezioni.

La odierna segnalazione tabellare costituisce semmai l'occasione per attuare il potenziamento di due Sezioni civili che, ad oggi, hanno presentato le maggiori criticità, cioè la Prima e la Seconda Sezione, operazione da compiere attingendo, da un lato, all'aumento di organico di una unità assicurato al Tribunale di Pavia con l'ultima legge di ampliamento degli organici degli uffici giudiziari e, dall'altro lato, sopprimendo uno degli otto posti di giudice della terza Sezione civile – la cui copertura non è mai risultata, in concreto, necessaria – e che perciò non è mai stato coperto.

Mentre resta inalterata la composizione delle Sezioni nel settore penale, nelle Tabelle 2020-2022 le "nuove" Sezioni civili presentano pertanto il seguente organico:

- la Prima Sezione civile passa da sei a sette giudici più il presidente, con aumento di un giudice;
- la Seconda Sezione civile passa da cinque a sei giudici più il presidente, con aumento di un giudice;
- la Terza Sezione civile passa da otto a sette giudici più il presidente, con soppressione di un posto di giudice.

Si tratta di una scelta organizzativa che il sottoscritto Presidente Reggente intende compiere in conformità alle valutazioni che la Presidente titolare, da poco collocata a riposo, aveva iniziato a compiere e aveva esplicitato nel corso della riunione plenaria dei magistrati in data 23.10.2020 senza registrare opposizione né perplessità da parte di alcuno.

Costituisce d'altronde dato oggettivo ed incontestabile il fatto che la terza Sezione civile, addetta al contenzioso ordinario, non sia afflitta da particolare arretrato, abbia sempre ottimamente rispettato i programmi (vd. *infra*) e, a parte l'assenza del Presidente che ormai si protrae dal novembre 2019, non presenti criticità nonostante ma mancata copertura dell'ottavo posto previsto in organico. Il numero di giudici pari a sette risulta perfettamente adeguato.

Per contro, la Prima e, più ancora, la Seconda Sezione civile necessitano potenziamento.

I dati della Prima Sezione civile, competente per le esecuzioni forzate, procedure concorsuali e materia del lavoro, risultano al momento sotto controllo, ma è prevedibile un netto aumento dell'attività negli anni a venire a cui far fronte con un aumento di una unità dei giudici. Presto si riverserà sui giudici e sui servizi di cancelleria una notevole mole di lavoro non appena saranno rimossi gli effetti delle sospensioni *ope legis* delle attività esecutive, delle procedure concorsuali e dei licenziamenti; in prospettiva, è del tutto ragionevole attendersi che la pandemia in corso impegnerà severamente l'attività, quantomeno dei giudici addetti ad esecuzioni e procedure concorsuali. Si tratta, per di più, di un settore (almeno quello dei fallimenti e procedure concorsuali) dove la competenza collegiale opera spesso e quindi occorre un congruo numero di giudici per garantire una sufficiente rotazione dei collegi. Occorre considerare che, secondo l'innovazione organizzativa introdotta nel corso del 2020, il Presidente del Tribunale "lascia" la Sezione dibattimentale penale e va a presiedere, appunto, la suddetta sezione. Al Presidente spetta una esenzione dal lavoro giurisdizionale fino al 70 %. Ora, la percentuale di esenzione spettante al Presidente della Sezione civile è stata finora solo del 30 % e la differenza implica un

40% di lavoro ideale di un singolo magistrato che non può ricadere sull'attuale numero di giudici senza incidere assai negativamente sulla produttività, comportando una maggiore difficoltà nella formazione e rotazione dei collegi e, comunque, un rallentamento della definizioni di giudizi particolarmente delicati quali le procedure concorsuali oltreché del lavoro nel settore delle esecuzioni. Il posto in più in organico va destinato dunque al settore delle esecuzioni e procedure concorsuali, mentre l'attuale organico di tre giudici per il settore lavoro e previdenza appare adeguato.

Decisamente preoccupante risulta, nel complesso, la situazione della Seconda Sezione civile, competente nella materia di famiglia, tutela della persona e locazioni. Una serie di fattori, organizzativi, logistici e di distribuzione del lavoro fra i magistrati ha determinato l'allungamento dei tempi di fissazione delle udienze nella materia fallimentare e un accumulo di pendenze nel settore delle tutele. Nella Seconda Sezione, in particolare, l'aumento di una unità nell'organico dei giudici sarà indispensabile per affrontare un arretrato che la (non infrequente, nei mesi appena trascorsi) mancata tempestiva registrazione dei procedimenti in entrata e/o scarico di pec contenenti istanze rende persino difficile documentare ed "aggredire". Dell'aggiunta di un posto nell'organico deve beneficiare il settore tutele: due giudici tutelari a tempo pieno potranno efficacemente affrontare l'arretrato e programmare una più efficace attività di gestione del settore della tutela dei soggetti deboli. Con il nuovo giudice in organico è possibile finalmente affidare locazioni e procedimenti volontari non di famiglia ad un solo giudice creando per questi un ruolo adeguato.

In sostanza, occorre attuare una modifica della distribuzione del lavoro finalizzata a dedicare maggiore attenzione al giudice tutelare, riguardo al quale, all' esito del recentissimo pensionamento del Presidente di Sezione che coordinava il settore e si occupava di una parte dell'attività, la ricognizione della situazione ha portato all' emersione di notevoli criticità, che devono essere prontamente affrontate, sia perché occorre fornire pronta tutela ai soggetti deboli, sia perché solo potendo adeguatamente controllare le migliaia di rendiconti può essere tenuta concretamente sotto controllo la gestione degli interessi economici dei soggetti di cui sopra.

L'ingente numero di procedimenti aperti per tutele, curatele, amministrazioni di sostegno (quasi seimila) necessita di dedicare alla materia almeno due giudici in via esclusiva, al fine di una complessiva, necessaria, migliore gestione del servizio.

Sempre al fine di garantire una coerente e celere gestione di procedimenti connotati dalla presenza di soggetti deboli e dall'estrema urgenza di molti dei provvedimenti da assumere, è necessario favorire il più possibile la specializzazione.

Tenuto conto di tutto quanto sopra evidenziato, si rende necessario rimodulare la ripartizione dei giudici della sezione prevedendo che tre giudici siano assegnati al sotto-settore tutele/locazioni/volontaria giurisdizione non famiglia e tre giudici siano assegnati al sotto-settore famiglia (contenzioso e volontaria giurisdizione).

L'organico della Terza Sezione civile può senz'altro essere ridotto di una unità, così fornendo una risorsa da destinare alle altre due sezioni civili in aggiunta a quella che scaturisce dall'aumento di una unità della pianta organica che il Tribunale ha ottenuto nel corso dell'anno passato e sulla destinazione della quale il Presidente titolare aveva deciso di attendere il momento della presente segnalazione tabellare. I dati statistici attestano un funzionamento ottimale della Terza Sezione con sette giudici ed un pieno raggiungimento degli obiettivi pur nella situazione di vacanza, da oltre un anno, del posto di Presidente della Sezione. Il dettaglio delle pendenze nei ruoli dei singoli giudici, fornito dal Presidente f.f. all'esito della riunione di sezione, attesta l'esistenza di numero pressoché trascurabile di pendenze ultratriennali e comprova il funzionamento ottimale della sezione con il numero di giudici attuale, pari a sette.

3.3 SETTORE CIVILE

3.3.1 Prima sezione

L'obiettivo è quello di rafforzare l'attuale trend positivo, sul quale solo l'emergenza pandemica ha inciso negativamente, aumentando indici di ricambio e riducendo le pendenze con

particolare riguardo a quelle ultratriennali. In alcune delle aree di specializzazione della sezione la durata prognostica dei procedimenti non dipende dall'attività dei magistrati (si pensi alle procedure concorsuali ma, ancor di più alle esecuzioni) e l'obiettivo, quindi, può essere perseguito solo aumentando il numero dei magistrati addetti ai vari settori.

Nel periodo di riferimento 1 luglio 2019-30 giugno 2020 la sezione ha operato a organico completo ed era composta dal Presidente dott. Erminia Lombardi, che fruiva dell'esonero del 30% e da sei giudici, oltre a sette giudici onorari, solo alcuni dei quali a tempo pieno.

Attualmente, a seguito del collocamento a riposo della Presidente dott.ssa Erminia Lombardi in data 30/11/2020, nonché del g.o.p. dott. Piero Pieri, sono state adottate modifiche tabellari urgenti con provvedimento del Presidente Vicario in data 7 dicembre 2020 (provv. pres. 34/2020 prot. 2481/2020) sulle quali il Consiglio Giudiziario di Milano ha espresso parere favorevole (pratica n. 1115/2020).

La sezione è stata in precedenza composta da sei giudici (dott.ssa Donatella Oneto Presidente f.f. senza diritto ad esenzione; dott.ssa Federica Ferrari, dott. Erminio Rizzi, dott.ssa Francesca Claris Appiani, dott. Gabriele Allieri e dott. Francesco Rocca) nonché da sei magistrati onorari. Dal momento di presa di efficacia della segnalazione tabellare, i giudici passeranno – come detto sopra – a sette.

La sezione si occupa delle seguenti macroaree: fallimenti e altre procedure concorsuali, esecuzioni immobiliari, esecuzioni mobiliari, controversie in materia di lavoro e di previdenza e assistenza, contenzioso civile ordinario limitato alle opposizioni a precetto, opposizioni all'esecuzione, opposizioni agli atti esecutivi, azione revocatore fallimentari, cause connesse alla materia fallimentare, procedimenti monitori unitamente alle altre sezioni civili, procedimenti di volontaria giurisdizione di competenza del presidente del tribunale e Giudice del registro e procedimenti ex art. 492bis cpc.

I dati statistici forniti dall'ufficio Statistico del CSM evidenziano per le macroaree di competenza della sezione la tendenza, nel periodo di riferimento, ad un incremento soltanto leggero delle sopravvenienze rispetto alle definizioni nel settore lavoro e previdenza, da ricollegarsi ai rinvii di ufficio previsti dal legislatore per prevenire la diffusione dell'infezione Covid-19 (auspicabilmente in fase di pronto riassorbimento) e, nonostante l'emergenza epidemiologica, una tendenza ad un incremento delle definizioni superiore alle sopravvenienze negli altri settori.

Controversie in materia di lavoro e previdenza

Alla trattazione delle controversie in materia del lavoro e previdenza sono assegnati tre magistrati: un giudice del lavoro (dott.ssa Federica Ferrari), e due giudici civili con funzioni esclusive di giudice del lavoro (dott.ssa Donatella Oneto e dott. Gabriele Allieri).

Le pendenze al 30 giugno 2019 riportavano 825 cause di lavoro e di previdenza e assistenza. Nel periodo di riferimento sono sopravvenuti 908 procedimenti e ne sono stati definiti 843 ragione per cui al 30 giugno 2020 le cause pendenti erano 890.

Sul presupposto che l'attuale situazione dell'organico permanga anche il prossimo anno e che possa essere superata l'emergenza sanitaria, si ritiene di poter smaltire tutte le residue pendenze ultratriennali (8) entro giugno 2021 (4 già definite alla data del 31/12/2020 e tre in via di definizione alla data della riunione di sezione per cui residuerà a breve un'unica pendenza relativa ad un fascicolo smarrito attualmente in fase di ricostruzione) ed aumentare le definizioni rispetto ai sopravvenuti così indicando un carico esigibile per il periodo luglio 2020-dicembre 2021 di 333 definizioni per magistrato ed un totale di 999.

Procedure fallimentari e altre procedure concorsuali

Alla trattazione delle procedure fallimentari e delle altre procedure concorsuali sono attualmente assegnati in seguito alle modifiche tabellari urgenti adottate con provvedimento del Presidente Vicario in data 7 dicembre 2020, i tre magistrati togati dott. Erminio Rizzi, dott.ssa Francesca Claris Appiani e dott. Francesco Rocca i quali hanno dovuto ridistribuirsi il ruolo della Presidente Lombardi. Il dott. Francesco Rocca è giudice del registro.

Alla data del 30 giugno 2019 le procedure fallimentari e le altre procedure concorsuali pendenti erano 882. Nel periodo sono sopravvenute 282 nuove procedure e ne sono state definite 349. Le pendenze finali sono pertanto 815, con un sensibile decremento.

Alla luce di tali dati per il periodo luglio 2020-dicembre 2021 gli obiettivi di smaltimento consistono nel chiudere il maggior numero possibile di procedure fallimentari e concorsuali iscritte da oltre sei anni tenuto conto dei flussi del mercato immobiliare e dell'auspicabile superamento dell'emergenza epidemiologica nonché dell'attuale venir meno della risorsa costituita dal Presidente di Sezione, già assegnatario del 40% delle procedure fallimentari e delle altre procedure concorsuali.

Procedure esecutive immobiliari

Alla trattazione delle procedure esecutive immobiliari sono attualmente assegnati in seguito alle modifiche tabellari urgenti adottate con provvedimento del Presidente Vicario in data 7 dicembre 2020, i tre magistrati togati dott. Erminio Rizzi, dott.ssa Francesca Claris Appiani e dott. Francesco Rocca nonché i GOP dott. Antonio Codega e dott. Alessandro Maiola.

Alla data del 30 giugno 2019 le procedure esecutive immobiliari erano 3048.

Nel periodo sono sopravvenute 539 nuove procedure e ne sono state smaltite 1166.

Le pendenze finali sono pertanto 2421 con un sensibile decremento.

Considerato il gran numero di procedure sospese sino al 30 giugno 2021 a causa dell'emergenza epidemiologica in atto, la cui durata non è pronosticabile, si indicano prudenzialmente in 100 definizioni per giudice gli obiettivi di smaltimento per il periodo luglio-2020 –dicembre 2021 ⁽¹⁾.

Procedure esecutive mobiliari

Alla trattazione delle procedure esecutive mobiliari sono attualmente assegnati i tre GOP dott. Fabio Confalonieri, dott. Alessandro Maiola e dott.ssa Nicoletta Tornese. Al dott. Confalonieri, pur rimanendo egli inquadrato nella Prima Sezione, va attribuita la trattazione delle rogatorie internazionali afferenti all'attività propria della terza Sezione.

Alla data del 30 giugno 2019 le procedure esecutive mobiliari erano 857.

Nel periodo sono sopravvenute 2210 nuove procedure e ne sono state smaltite 2262.

Le pendenze finali sono pertanto 805 con un sensibile decremento.

Alla luce di tali dati si conferma pertanto l'obiettivo di definizione di tutte le procedure iscritte entro l'anno, salvi i rallentamenti imposti dalla situazione emergenziale attuale.

Ruolo contenzioso

L'attuale ruolo contenzioso assegnato alla sezione comprende le cause in materia concorsuale, assegnate ai giudici togati e le cause di opposizione all'esecuzione e di opposizione agli atti esecutivi che, unitamente alle opposizioni a precetto, sono in parte assegnate anche ai Giudici Onorari dott.ssa Mariangela Liuzzo e dott.ssa Ilaria Spinelli che affiancano il dott. Francesco Rocca.

Alla data del 30 giugno 2019 le pendenze iniziali erano 390 nel periodo sono sopravvenute 147 procedimenti e ne sono stati definiti 235.

Le pendenze finali erano pertanto 302 con un sensibile decremento.

Le cause ultratriennali in carico ai giudici onorari alla data del 30 giugno 2020 erano 13. Le cause ultratriennali in carico ai giudici togati alla data del 30 giugno 2020 erano 0.

Residuano ulteriori 24 cause relative ai giudizi di divisione endoesecutiva per i quali la difficoltà della chiusura va collegata alla risposta del mercato immobiliare da sempre difficoltosa con riguardo alle porzioni di quote indivise ed in cui la scarsità della domanda si è ulteriormente acuita a causa dell'emergenza epidemiologica.

¹ Non pare fuor di luogo evidenziare, comunque, che la Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 2909 del 7 febbraio 2020, ha affermato che, in linea di principio, la presunzione di danno non patrimoniale da irragionevole durata del processo esecutivo non opera per l'esecutato, poiché egli, dall'esito del processo, non riceve un danno ingiusto.

Per l'anno 2021 l'obiettivo è proseguire nella riduzione delle pendenze fino a giungere al tendenziale azzeramento dell'arretrato ultratriennale, salvo rallentamenti legati alla situazione emergenziale.

Viene indicato un carico esigibile per magistrato pari a 47 procedure.

Obiettivi di rendimento dell'Ufficio

Gli obiettivi indicati lo scorso anno sono stati quasi interamente raggiunti nonostante l'emergenza epidemiologica in atto: le pendenze ultratriennali nel settore lavoro e previdenza sono diminuite, mentre nel contenzioso civile l'arretrato più consistente riguarda le procedure di divisione endoesecutiva, dalle peculiarità già evidenziate.

Si è verificato soltanto un leggero aumento delle sopravvenienze nel settore lavoro e previdenza e delle procedure ex art. 492-bis cpc ora in fase di riassorbimento mentre negli altri settori i procedimenti definiti hanno superato le sopravvenienze nonostante l'emergenza epidemiologica.

3.3.2 Seconda sezione

L'attività della Sezione si articola in più settori: famiglia, tutela dei soggetti deboli, volontaria giurisdizione non di famiglia e locazioni.

L'organico dei giudici (cinque giudici più il presidente) risulta essere stato interamente ricoperto nel periodo in esame, ma, nella prospettiva della programmazione, si deve dar atto di due fatti, uno sopravvenuto e un altro che si sta realizzando nel periodo in cui il presente documento organizzativo è in corso di redazione: il posto di Presidente di Sezione è rimasto vacante dal novembre 2020 ed è in corso la procedura per la rimozione della ultradecennalità della dott.ssa Frangipani, addetta al settore famiglia, che comporterà l'uscita dalla sezione di tale giudice.

Nel settore famiglia, nel periodo di riferimento, hanno operato a tempo pieno tre giudici (dott.sse Bellegrandi, Frangipani e Caldore). La dott.ssa Aresini è stata impegnata solo al 40% alla Famiglia, essendo stata assegnata al Settore Tutela per il 60%. La dott.ssa Bellegrandi, che svolge le funzioni di presidente f.f. della sezione dal pensionamento del dott. Nardi, avvenuto a novembre 2020, è risultata vincitrice del concorso per un posto di Presidente di Sezione qui a Pavia e, in prospettiva, andrà a presiedere proprio la Seconda Sezione. L'effetto di ciò è che rimarrà scoperto un posto di giudice nel settore famiglia. Ora, se è vero che nel presente progetto tabellare è stato previsto un ulteriore posto di giudice destinato alla sezione, è anche vero che passerà del tempo prima della effettiva copertura del posto e solo allora sarà possibile una riorganizzazione della sezione tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi per il prossimo periodo.

Il carico di lavoro gravante sui giudici della famiglia e sui giudici tutelari è negli ultimi mesi aumentato a seguito della redistribuzione del ruolo del Presidente di Sezione, che si occupava sia della materia della famiglia che del tutelare (oltre che della materia della volontaria giurisdizione non famiglia monocratica, anch'essa redistribuita).

Alla Sezione sono altresì addetti i seguenti g.o.p.: dott.ssa Barbara Bonanno e dott.ssa Micaela Palma nel settore famiglia; dott.ssa Mariangela Liuzzo, dott.ssa Ilaria Spinelli e dott.ssa Nicoletta Tornese nel settore tutela/locazioni. Ad essi deve aggiungersi, stanti le accresciute esigenze della Sezione, la dott.ssa Cristina Clerici, da inquadrare dunque nella Seconda Sezione pur mantenendo un contenuto ruolo di cause contenziose civili sino ad esaurimento.

Le riforme contenute nel D.Lvo n° 116 del 13.7.2017 (cui sono seguite la delibera CSM del 06.12.2017 e la risoluzione CSM 28.2.2018) hanno molto limitato l'apporto dei gop nella materia della famiglia. In effetti, il ridotto apporto dei giudici onorari ha determinato un appesantimento del lavoro dei giudici togati del settore famiglia (le sopravvenienze nel periodo in questione sono peraltro rimaste elevate sia con riguardo alla voce "separazioni e divorzi" (626), sia in relazione alla voce "VG in materia di famiglia e persone" (1060).

In ogni caso le definizioni dei procedimenti di separazione e di divorzi contenziosi sono state superiori alle nuove iscrizioni.

Con particolare riguardo ai dati relativi alla volontaria giurisdizione in materia di famiglia, le pendenze finali sono solo leggermente aumentate (da 455 iniziali a 500 finali), pur a fronte di un alto numero di definizioni (1015): in materia di volontaria giurisdizione non di famiglia le definizioni sono state superiori alle sopravvenienze (n. 905 definizioni a fronte di 867 sopravvenienze), con una riduzione delle pendenze finali (da 165 a 127). Complessivamente, dunque, anche per il settore della volontaria giurisdizione si può ritenere raggiunto un buon risultato.

In ordine alle pendenze ultratriennali, va osservato che i dati dell'Ufficio Statistico non rendono adeguatamente conto dello smaltimento dell'arretrato previsto nel programma di gestione per il 2020, che si riferiva a un arco temporale diverso da quello considerato dai predetti dati, ossia sino al 31 dicembre 2020. Se si considera altresì che, a causa dei rallentamenti dell'attività causati dalla pandemia, molte definizioni sono intervenute proprio nel secondo semestre del 2020, e non invece nel primo semestre, è indispensabile, per dare conto dei risultati raggiunti, tenere conto dei dati il più possibile aggiornati. È stato quindi richiesto alla cancelleria di dare una situazione aggiornata in merito alle cause con iscrizione a ruolo sino all'anno 2017 e da tale resoconto, allegato alla relazione di Sezione, risulta lo smaltimento di quasi tutte le cause iscritte sino all'anno 2016, tranne una iscritta a ruolo nel 2015 ma che è già in fase decisoria (al momento della redazione del presente documento sono decorsi i termini per il deposito delle comparse conclusionali e memorie di replica) e cinque dell'anno 2016 (ma per due di esse si tratta di false pendenze, due sono in fase decisoria e per una è stata fissata udienza di precisazione di conclusioni per il 26 maggio 2021: per quest'ultima la pendenza pluriennale è giustificata da plurimi rinvii chiesti dalle parti al fine di definire congiuntamente il contenzioso). Per le cause iscritte nell'anno 2017 le pendenze complessive sono contenute (ventitré): due sono state definite all'inizio del 2021; undici sono già in fase decisoria; per una di esse le parti, chiedendo di non definire il giudizio, che riguarda minori, hanno espressamente dichiarato di rinunciare al risarcimento da "Legge Pinto"; anche per altre due cause la lunga pendenza è stata motivata da plurimi rinvii richiesti dalle parti in funzione transattiva o dall'apertura di sub procedimenti ad iniziativa delle parti. Per altre due è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni. Un'altra è prossima alla definizione e ha richiesto plurimi interventi a tutela di una minore. Per le rimanenti quattro l'istruttoria orale è stata ritardata dall'emergenza *covid*, che ha impedito l'assunzione dei testimoni nelle udienze già fissate.

Risulta pertanto quasi completamente raggiunto l'obiettivo indicato nel programma di gestione 2020 di smaltire entro il 31 dicembre 2020 tutte le cause con iscrizione a ruolo nel 2014, nel 2015 e nel 2016.

Con riguardo al Programma di Gestione del 2021, la sezione ha dichiarato l'obiettivo di azzerare tutte le cause iscritte al ruolo sino al 2017 sia nel settore famiglia che nel settore locazioni. Peraltro a quest'ultimo riguardo si osserva che rimangono in carico alla dottoressa Fenucci due cause che hanno ad oggetto l'esecuzione coattiva di provvedimenti cautelari: per tali cause la definizione dipende in un caso dalla concreta possibilità di concludere l'attuazione di lavori edili e in un caso dalla definizione del giudizio di merito che attualmente pende davanti alla Corte d'Appello.

Può dunque dirsi, alla luce dei dati statistici e delle osservazioni che precedono, che nel periodo in considerazione si è consolidato un *trend* positivo, ottenendosi complessivamente la definizione di procedimenti in numero superiore alle sopravvenienze. Sono stati quasi integralmente raggiunti i risultati di smaltimento dell'arretrato e di contenimento dei tempi del processo previsti nel precedente programma di gestione. In particolare, sono state abbattute quasi tutte le cause ultratriennali, con la sola esclusione di quei pochi procedimenti sopra richiamati: la mancata definizione di alcune cause con più antica iscrizione a ruolo è peraltro dipesa da urgenze relative alla tutela di figli minori, che hanno comportato l'apertura di procedimenti incidentali o, comunque, attività istruttoria non preventivata e particolarmente lunga e complessa.

Purtroppo, l'effetto dell'emergenza sanitaria ha inciso sui tempi di fissazione delle udienze presidenziali in materia di separazioni e divorzi contenziosi, che nel precedente periodo si erano significativamente ridotti ma che da ultimo hanno subito un aumento.

Quanto poi al settore locazioni, non essendo presenti nelle tabelle fornite dall'Ufficio Statistico i dati disaggregati relativi a tale materia, è stata tenuta in conto la tabella Sicid: nel periodo in esame sono sopravvenuti n° 122 procedimenti e ne sono stati definiti 134, quindi con un indice di ricambio positivo. Si richiama quanto sopra riferito in ordine alle ridotte pendenze ultratriennali.

La voce relativa alle tutele, curatele e amministrazioni di sostegno segna un maggior numero di sopravvenienze (1.311) rispetto alle definizioni (988). Si tratta però di dati prescindono dal lavoro dei giudici, posto che la chiusura dei procedimenti dipende da altri fattori (morte, acquisto della capacità o trasferimento del soggetto debole).

È opportuno peraltro qui evidenziare che la circostanza che l'Ufficio Tutele, con la relativa cancelleria, sia stato improvvidamente distaccato qualche anno fa dalla Sede centrale ha comportato una serie di disservizi che certamente saranno affrontati e superati grazie al ri-trasferimento di uffici e cancellerie nella sede centrale appena attuato da questa Presidenza. Il personale di cancelleria, che peraltro è sempre rimasto in numero gravemente insufficiente rispetto alle necessità dell'ufficio, potrà beneficiare del previsto trasferimento per una migliore distribuzione del lavoro ed un migliore utilizzo delle risorse umane a disposizione. E' prevista la ripartenza – compatibilmente con i molteplici problemi logistici che affliggono il Palazzo di Giustizia – del punto informativo per il sostegno al pubblico non professionale con la collaborazione di un'associazione di volontariato ("Adelchi Onlus"), con la fondata speranza che anche questa iniziativa possa migliorare il servizio.

Quanto ai giudizi contenziosi di separazione e divorzio, come è stato sopra esposto in merito all'analisi delle pendenze delle cause di più antica iscrizione a ruolo, l'obiettivo è quello di azzerare tutte le cause iscritte al ruolo sino al 2017 sia nel settore famiglia che nel settore locazioni. Peraltro, a quest'ultimo riguardo si osserva che rimangono in carico alla dottoressa Fenucci due cause che hanno ad oggetto l'esecuzione coattiva di provvedimenti cautelari: per tali cause la definizione, come esposto, non dipende dal magistrato.

In conclusione, si ritiene che i carichi esigibili stabiliti per l'anno scorso potrebbero essere confermati solo qualora vengano con sufficiente tempestività ricoperti i posti vacanti. Non essendovi, purtroppo, la certezza che ciò avvenga e dovendo la Sezione far fronte alle gravi criticità riscontrate nel settore tutele, è stato prudenzialmente previsto che ogni giudice *full time* del settore famiglia riesca a definire 135 procedimenti contenziosi. I procedimenti per separazioni consensuali e divorzi congiunti, così come quelli per i decreti ingiuntivi, continueranno a essere definiti in tempi molto brevi, con pareggio delle definizioni rispetto alle sopravvenienze.

Anche in relazione al Settore locazioni si è ritenuto di ridurre sensibilmente il numero delle definizioni indicato come carico esigibile dell'unico giudice addetto a tali cause, la dott.ssa Fenucci, posto che quest'ultima ha attualmente in carico anche una parte di assegnazioni del settore soggetti deboli e della volontaria giurisdizione non famiglia, procedimenti che in precedenza spettavano al Presidente di Sezione ora collocato a riposo e che sono rimasti inevasi da tempo. La dott.ssa Fenucci dovrà far fronte alle gravi criticità ed ai ritardi accumulatisi proprio in tale settore.

Quanto al Settore Tutele, non è richiesta la definizione di un carico esigibile.

La prognosi sul rendimento qualitativo dell'ufficio dipenderà essenzialmente dalla tempestività della copertura dei posti vacanti (quello di giudice lasciato dalla dott.ssa Bellegrandi che diventerà Presidente della Sezione e quello che viene aggiunto attuando il progetto tabellare.)

In ogni caso si conferma l'impegno, nelle cause in materia di famiglia, di prestare speciale attenzione a quelle con figli minori rispetto a quelle in cui si controverta esclusivamente di questioni economiche.

3.3.3 Terza sezione

Va anzitutto precisato che l'arretrato acquisito dai Tribunali accorpatis di Voghera e Vigevano è stato quasi totalmente esaurito, permanendo sul ruolo poche unità di procedimenti ancora pendenti solo in ragione dell'aver ad oggetto divisioni bloccate da questioni catastali o controversie caratterizzate da lunghe trattative tra le parti.

Le cause arretrate con iscrizione a ruolo antecedente al 01.07.2017 ancora pendenti erano, secondo i dati forniti dall'Ufficio statistico del Csm, alla data del 30.06.2020, 82 su 1794 pendenze, mentre al 30 giugno 2019 erano 96 su 1775 fascicolo pendenti.

Delle pendenze ultratriennali al 30/6/2020, 30 recano anno di iscrizione 2017, 19 sono del 2016, 9 del 2015, 3 del 2014, 9 del 2013, 5 del 2012, 1 del 2011, 2 del 2010, 2 del 2009 e 3 del 2008.

Al 30/6/2019 le pendenze delle cause ultratriennali erano ripartite secondo i seguenti anni di iscrizione: 38 del 2016, 23 del 2015, 7 del 2014, 13 del 2013, 4 del 2012, 2 del 2011, 3 del 2009 3 del 2008, 1 del 2005, 1 del 2004 e 1 del 2002.

È stato quindi smaltito circa il 50% dell'arretrato pendente al 30/6/2019.

L'obiettivo di smaltimento dell'arretrato per il periodo 1/7/2020 – 31/12/2021 deve essere calcolato tenendo presente che:

- in sezione sono attualmente presenti 7 giudici, risultando vacante il posto di Presidente e di un giudice (l'avvenuta soppressione dell'ottavo posto di giudice non avrà dunque incidenza);
- tutti i procedimenti cautelari relativi al contenzioso ordinario, che devono avere ovviamente la precedenza su ogni altro procedimento, vanno conseguentemente ripartiti in parti uguali tra i sette giudici;
- l'apporto dei giudici onorari è diminuito, atteso il pensionamento del dott. Giorgio Marzocchi, e quindi ne era rimasto solo uno (dott.ssa Clerici) assegnato in via esclusiva alla terza sezione civile, con un piccolo ruolo ormai in fase di esaurimento.

L'obiettivo ragionevole e prudente, concordato fra tutti i giudici della sezione ed esposto nella apposita relazione, è quello – tenuto conto della tipologia dei giudizi e dunque del lavoro concretamente "aggredibile", dato che sfuggono ad ogni possibilità di programmazione le divisioni immobiliari e le vendite, le quali per loro natura necessitano di tempi non preventivabili, specie quando risulti la richiesta delle parti interessate – di ridurre l'arretrato attraverso la definizione di totali 59 fascicoli, così divisi per anno d'iscrizione:

- anno 2016: 36 su 38 (95%);
- anno 2015: 5 su 9 (55%);
- anno 2014: 3 su 3 (100%);
- anno 2013: 8 su 9 (circa 89 %);
- Anno 2012: 1 su 1 (100%);
- Anno 2011: 1 su 1 (100%);
- anno 2010: 1 su 2 (50%)
- anno 2009: 1 su 1 (100%);
- anno 2008: 3 su 3 (100%).

Sulla determinazione del carico esigibile.

Per indicare il carico esigibile è stata seguita la procedura partecipata e si sono utilizzati i dati forniti dall'Ufficio statistico del CSM.

Alla Sezione era addotta una unica g.o.p., assegnataria di un ruolo contenzioso civile autonomo che è in via di esaurimento. Stanti le

Il valore del carico esigibile per il periodo 01.07.2019 – 30.06.2020, per i magistrati a tempo pieno, era di 190 procedimenti esauriti ciascuno, di cui 100 definiti con sentenza e 90 altrimenti definiti (702 bis cpc; conciliazioni ecc).

Nel periodo indicato i Magistrati togati a tempo pieno, senza esonero, sono stati sette più il Presidente fino al terzo trimestre 2019 e sei per il restante periodo, pari a una media di 6,55 unità, secondo l'Ufficio statistico del CSM; in tale periodo sono stati definiti 1046 procedimenti: di

cui 547 con sentenza, 499 definiti altrimenti (di cui 152 procedimenti ex art. 702 bis cod. proc. civ.).

Il dato annuale è, dunque, di 159 procedimenti esauriti ciascuno: 83 definiti con sentenza e 76 altrimenti definiti.

L'obiettivo di rendimento dell'anno passato è stato raggiunto.

L'obiettivo era stato determinato, nella precedente relazione del Presidente di Sezione f.f., in 1140 fascicoli da esaurirsi dalla Sezione, pari a 190 per magistrato (per la sola cognizione ordinaria, compresi i procedimenti ex art. 702 bis cpc), con una forbice che oscillava tra i -15% ed il +15%, e quindi con un'area di produttività che variava da 969 fascicoli a 1311.

A fronte di sopravvenienze pari a 1059 fascicoli nel periodo 1.7.2019 – 30.6.2020, risultano esauriti dai magistrati della sezione 1046 procedimenti, dato che si colloca all'interno dell'area di produttività nella relazione del programma di gestione dell'anno scorso. Tale numero è dovuto all'impatto della sospensione dell'attività giurisdizionale ordinaria nel periodo 9 marzo 11 maggio 2020 dovuto alle politiche di contenimento della nota epidemia da COVID 19.

Ciò nonostante, l'incremento delle pendenze a fine periodo è stato di soli 19 fascicoli ordinari. I procedimenti pendenti al 30 giugno 2019 erano 1775, mentre al 30 giugno 2020 sono 1794.

Si deve considerare poi come le conseguenze della emergenza sanitaria sulla attività giurisdizionale non si siano esaurite con la sospensione dianzi indicata. La mancata trattazione delle prime udienze nel periodo di sospensione ha comportato lo slittamento delle stesse nel periodo compreso tra l'estate e l'autunno 2020, con conseguente svolgimento della relativa attività istruttoria nel periodo dell'inverno 2020/21. Preme ancora evidenziare che i tempi di completamento delle istruttorie processuali sono ancora molto influenzate dalla prosecuzione dell'emergenza sanitaria, nonostante le modalità alternative della trattazione consentano lo svolgimento di tutta l'attività giurisdizionale. Le ripercussioni della pandemia in atto si registrano nello svolgimento quotidiano della attività giurisdizionale e si manifestano nella continua assenza di testi, di avvocati e di parti processuali con necessario rinvio delle udienze con intervalli non contenuti. Le operazioni di CTU richiedono tempi superiori a quelli normalmente necessari. Tale circostanza è dovuta a molteplici fattori alternativi e/o concorrenti: il particolare impegno dei medici specialisti, quanto alle CTU medico legali, dato che la legge Gelli ha imposto la nomina di collegi di almeno due medici per ogni valutazione; le maggiori difficoltà di accesso alle pubbliche amministrazioni; le limitazioni alla mobilità disposte con i provvedimenti normativi di contenimento dell'epidemia; i divieti di riunioni con più persone in ambienti chiusi. Tutto ciò ha comportato che il numero di cause che via via diventano mature per la decisione è inferiore rispetto a quanto accadeva nel passato, a parità di copertura di posti in organico e di numero di cause trattate per ogni giudice.

La situazione descritta, tenuto conto del fatto che l'emergenza pandemica è ben lungi dalla conclusione, rende probabile una riduzione, rispetto a quanto preventivato con lo scorso piano, del numero di procedimenti che verranno definiti. L'ammontare di questa riduzione potrebbe essere pari al numero dei fascicoli che, per le ragioni anzidette, non si è riusciti a trattare dal marzo 2020 in avanti. Tale numero è stato stimato dai giudici della Terza Sezione (vd. relazione prodotta da tale sezione) in almeno il 10% dei fascicoli pendenti.

Calcolando, quindi, l'apporto di sette giudici a tempo pieno, l'obiettivo di rendimento complessivo per i procedimenti di cognizione ordinaria può essere determinato in 255 fascicoli a testa, di cui 135 definizioni con sentenza e 120 altrimenti definiti con una forbice compresa tra -15% e +15%.

La produttività del contenzioso ordinario è strettamente connessa alle sopravvenienze in materia di provvedimenti cautelari, cui spetta – come noto – la priorità di definizione. Per detti procedimenti, tabellarmente assegnati alla sola terza sezione del Tribunale, risulta difficile la stima preventiva. L'obiettivo di smaltimento dei cautelari si pone pari al numero delle

sopravvenienze, che, qualora fosse notevolmente superiore rispetto agli anni precedenti, contribuirebbe ad una ulteriore riduzione della produttività nella materia delle cause ordinarie.

L'ordine di priorità va dato ai procedimenti cautelari, ai decreti ingiuntivi e, nell'ambito del contenzioso ordinario - come già previsto per l'anno scorso - alle cause più risalenti, a quelle nelle quali sia parte una amministrazione fallimentare ed infine a quelle di valore superiore a € 500.000.

3.3.4 Idoneità dell'assetto tabellare al raggiungimento degli obiettivi comuni a tutto il settore civile.

Il presente progetto tabellare non prevede, come già detto, modifiche relative alla ripartizione degli affari attribuiti alle diverse sezioni. Prima della formazione delle tabelle per il triennio 2017-2019 vi era stato ampio dibattito fra i magistrati in ordine alla concentrazione o meno nella Terza Sezione di tutti i procedimenti cautelari, possessori e A.T.P. Il Dirigente aveva ritenuto inopportuna, all'epoca, la concentrazione, attuata poi nel corso del triennio. Non vi è ragione di discostarsi da tale assetto nel frattempo consolidatosi e che, *a posteriori*, si è rivelato adeguato e funzionale al raggiungimento degli obiettivi anno per anno prefissati.

3.4 SETTORE PENALE

3.4.1. Sezione dibattimento penale

Fino all'ottobre 2020 il Presidente del Tribunale è stato anche Presidente della Sezione Penale ed il coordinamento della Sezione è stato affidato al giudice anziano, dottor Riganti. La Sezione funziona con otto giudici ed è attualmente a pieno organico.

Nell'anno 2020 non è stato predisposto il programma di gestione per il settore penale. L'ultimo obiettivo è stato fissato per l'anno 2019 in un programma in forma semplificata. Nell'occasione, era stato fissato un obiettivo di 150 sentenze per magistrato, obiettivo raggiunto e superato: sono state emesse complessivamente 1188 sentenze al 30/6/2019, cioè tra le 140 e le 202 sentenze per ogni magistrato della sezione. Al 31/12/2019 le sentenze complessivamente emesse sono state 2199 con non meno di 244 sentenze per ogni magistrato della sezione.

Deve rilevarsi come, per l'annualità 2020, il settore della giurisdizione penale, a causa della pandemia da Covid-19, abbia subito una sospensione pressoché totale da fine febbraio 2020, quando è stata dichiarata la prima zona rossa regionale in Lombardia, sino al 30.6.2020, termine ultimo della sospensione delle attività giudiziaria. La sospensione è stata disciplinata dalla Presidenza del Tribunale di Pavia, con apposito protocollo, in applicazione dell'art. 83 co. 7 d.l. 18/2020. Nonostante la situazione complessiva di grave difficoltà, alla data del 31.12.2020, sono stati definiti dalla Sezione Penale, settore dibattimento, 1160 procedimenti di natura monocratica e 61 procedimenti di competenza collegiale, con un numero di sentenze medie per singolo giudice (7 giudici del dibattimento in servizio nel periodo di riferimento) pari a 175, superiore a quelle individuate nel carico esigibile individuato nel piano di gestione per le annualità precedenti.

Anche per l'anno 2021, sulla base delle statistiche viene proposto, quale carico sostenibile, il numero di 150 sentenze monocratiche e 4 sentenze collegiali annue per magistrato.

Per quanto riguarda i tre giudici onorari addetti al dibattimento monocratico, per il mese giugno 2019 essi hanno emesso un numero di sentenze variabili da cinquanta a novanta a testa. Per questi motivi i carichi esigibili riportati nella tabella del format indicano i medesimi valori del precedente programma di gestione. Va precisato che i carichi esigibili pro-capite sono stati calcolati a prescindere dall'apporto lavorativo dato dai GOT.

Al 31/12/2019 i due g.o.p. in servizio con ruolo monocratico hanno emesso 114 e 137 sentenze a testa. Nell'anno 2020 i tre giudici onorari in servizio hanno emesso 37, 38 e 42 sentenze a testa. Per loro è stata proposta dalla Sezione penale, all'esito della apposita riunione confermato, quale carico sostenibile per l'anno 2021, il numero di settanta sentenze annue per ogni magistrato onorario.

L'Ufficio Statistiche ha dovuto dedicare particolare impegno al controllo manuale dei procedimenti al fine di distinguere le effettive pendenze dalle le pendenze determinate da

processi sospesi per irreperibilità e dalle cosiddette "false pendenze", riguardati processi già conclusi in primo grado, a volte anche passati in giudicato, ma che risultano ancora pendenti per anomalie del sistema informatico allo stato ancora senza soluzione.

Al momento esatto della redazione della presente relazione, un calcolo certosino compiuto dal Presidente f.f. con la collaborazione del *magrif* penale ha rivelato la seguente situazione:

2011 monocratico 3 (tutte false pendenze)
2012 monocratico 4 (3 false pendenze 1 irreperibile)
2013 monocratico 19 (2 processi in corso) (13 false pendenze 4 irreperibili)
2014 monocratico 23 (5 processi in corso) (5 false pendenze 13 irreperibili)
2015 monocratico 56 (0 processi in corso) (32 false pendenze 24 irreperibili)
2016 monocratico 97 (28 processi in corso) (24 false pendenze 45 irreperibili)
2017 monocratico 177 (86 processi) (61 false pendenze 30 irreperibili)
2011 collegiale 0
2012 collegiale 0
2013 collegiale 2 (2 false pendenze)
2014 collegiale 6 (1 falsa pendenza 5 irreperibili)
2015 collegiale 10 (8 processi in corso) (2 irreperibili)
2016 collegiale 8 (5 processi in corso) (1 falsa pendenza 2 irreperibili)
2017 collegiale 17 (15 processi in corso) (2 irreperibili).

Va rimarcato come anche l'ultimo obiettivo fissato, ormai per l'anno 2018, cioè la definizione dei fascicoli ancora pendenti con R.G.T. 2014 e 2015, sia stato raggiunto, al netto delle sospensioni per gli imputati irreperibili e delle precisazioni di cui *infra*.

Quale obiettivo relativo alle pendenze per l'anno 2021 va fissata la definizione dei fascicoli ancora pendenti con R.G.T. 2016 e tendenzialmente quelli iscritti nel 2017. Si dovrà però tenere conto del fatto che le pendenze degli anni 2016 e 2017 non sono state affrontate nel 2020 con l'intensità d'azione degli anni precedenti a causa dei molti mesi di sospensione delle udienze subiti per la nota emergenza pandemica.

3.4.2 Sezione GIP/GUP

L'Ufficio (ora Sezione) GIP/GUP vede in organico cinque giudici, tutti presenti, di cui uno con funzioni di coordinatore, il sottoscritto, che, nominato Presidente Vicario, dal 01.11.2020 svolge le funzioni di Reggente.

Tale Sezione ha sempre presente le maggiori criticità in termini di estrazione statistica dei dati, siccome afflitto da un numero rilevantisimo di "false pendenze" e costretto a scontare un inaccurato caricamento dei dati "a monte", cioè da parte della Procura, sicché l'attività di rendicontazione e programmazione è sempre risultata per tale Sezione particolarmente difficile.

L'occasione costituita dalla redazione del Programma di Gestione è stata sfruttata per un capillare controllo dei numeri.

Da una ricerca condotta fascicolo per fascicolo condotta grazie all'impegno offerto dal gip dott. Balduzzi, la situazione reale è questa:

Anno 2004 - 1 falsa pendenza

Anno 2008 - 4 false pendenze

Anno 2009 - 6 false pendenze; 1 RAG sospeso

Anno 2010 - 8 false pendenze

Anno 2011 - 12 false pendenze; 2 DP da scaricare; 1 DP di soggetto irreperibile

Anno 2012 - 10 false pendenze; 1 opp. a DP con udienza già fissata;

Anno 2013 - 35 false pendenze; 4 RAG con udienza già fissata; 7 DP da cercare e bonificare;

Anno 2014 - 32 false pendenze; 6 RAG con udienza già fissata; 8 fascicoli da cercare e bonificare;

Anno 2015 - 38 false pendenze; 15 RAG con udienza già fissata; 12 DP da verificare e bonificare;

Anno 2016 - 38 false pendenze; 31 RAG ed immediati con udienza già fissata;

Anno 2017 - 56 false pendenze; 41 tra RAG, immediati e opposizioni con udienze già fissate; 3 sentenze da depositare; 1 fascicolo rimasto ad oggi irreperibile.

Tutte le "false pendenze" sono in corso di bonifica a SICP.

Per il resto, si tratta di un numero modesto di fascicoli, parte dei quali sospesi per irreperibilità degli imputati.

Per l'esposizione dei dati dettagliati si rinvia al documento di accompagnamento al Programma di Gestione, ove risulta una situazione tutto sommato "sana" della Sezione, cioè priva di gravi criticità (che sussistono invece sul fronte del personale e dei servizi amministrativi, come si dirà nella apposita sezione del presente documento).

Per comprendere le dinamiche verificatesi in Sezione, anche in possibile funzione prognostica dell'avvenire, occorre considerare che da una composizione "a quattro" (a tutto marzo 2020) si è passati solo da poco all'attuale composizione "a pieno organico" (cinque magistrati) cioè dal primo aprile dell'anno appena passato. Il coordinatore dott. Lambertucci, peraltro, è stato onerato, da ultimo, da parte del Presidente titolare, delle funzioni di Presidente Vicario. Il progetto tabellare presentato contestualmente al deposito del presente documento organizzativo dà atto dell'esonero del Presidente Vicario (ora: Reggente) dal 70% del lavoro giurisdizionale e provvede alla ripartizione del lavoro sino alla cessazione dell'incarico.

Va inoltre dato atto che nel secondo semestre 2019 la Sezione ha attraversato un periodo particolarmente difficile: composta da sempre da soli quattro magistrati in luogo dei cinque previsti in organico, ha lavorato per qualche mese con tre sole unità in quanto la d.ssa Lapi è rimasta assente per maternità dal mese di giugno e solo da settembre il dott. Balduzzi è stato applicato alla Sezione fino a quando, a domanda, è stato definitivamente assegnato alla posizione tabellare. I giudici della Sezione sono riusciti comunque a mantenere costante la produttività pur in tale periodo e, nonostante la formazione ridotta e l'avvicendamento descritto, ha chiuso l'anno 2019 in positivo (4495 fascicoli pendenti a fronte di 5451 di inizio semestre).

Quando, nel corso del 2020, la Sezione ha iniziato a giovare della situazione di pieno organico, è sopraggiunta la pandemia da covid-19.

E' constatabile a fine del 2020 un peggioramento delle pendenze, ritornate al 31.12.2020 sopra le 4000 unità (4376, a fronte di una pendenza a inizio semestre di 3979); tuttavia, se si considera l'intera annualità 2020, il bilancio consuntivo va certamente ritenuto positivo, nonostante le difficoltà e la contrazione di attività, il numero delle pendenze è passato da 4495 al 31.12.2019 a quello di 4376 al 31.12.2020, dovendosi considerare "anomalo" (in difetto) il dato delle pendenze al 30.6.2020 di 3967.

La produttività media del singolo magistrato nel secondo semestre 2020 è scesa a circa 700 fascicoli a testa, e risente sia della ridotta possibilità di smaltimento (nel senso sopra spiegato) sia della suddivisione per cinque magistrati.

Atteso quanto sopra, tenuto conto dell'andamento degli ultimi due anni, e in particolare dell'annualità intermedia 1.7.2019 – 30.6.2020, viene indicato come appresso il carico sostenibile per l'anno 2021 (i tre dati tra parentesi si riferiscono, nell'ordine, al dato 2019, al dato 2020 e al dato intermedio luglio 2019 – giugno 2020):

ordinanze cautelari personali (340, 320, 373): 300;

ordinanze cautelari reali (44, 43, 45): 40;

sentenze (591, 457, 423): 400;

altrimenti definiti (6212, 5542, 6550): 5400.

Tutto ciò, tenuto conto della distribuzione del lavoro su cinque magistrati, si riverbera sul singolo magistrato come segue:

ordinanze cautelari personali (300:5): 60

ordinanze cautelari reali (40:5): 8

sentenze (400:5): 80

altrimenti definiti (5400:5): 1080.

Sul rispetto di tali previsioni inciderà, ovviamente, la durata dell'incarico di Presidente Reggente (che, presso questo Tribunale, comporta anche l'esercizio delle funzioni di Dirigente Amministrativo) del dott. Lambertucci.

Va infine ricordato che è stata inoltrata la richiesta di istituzione in pianta organica del posto di Presidente della Sezione gip/gup, la cui concreta copertura – quando avverrà – comporterà la necessità, tenuto conto dei flussi aggiornati, di porre mano alla riorganizzazione della Sezione, se non altro perché il Presidente avrà diritto alla specifica esenzione dal lavoro giurisdizionale prevista dall'art. 96 circ. tab.

4 -- Relazione sull'andamento dei settori amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione e sulla sua incidenza sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

4.1 Come già rimarcato, ormai da svariati anni il Presidente del Tribunale di Pavia concentra su di sé anche le funzioni di Dirigente amministrativo. Spetta al sottoscritto Presidente, dunque, redigere la relazione sull'andamento dei settori amministrativi.

La tabella allegata alla presente è eloquente nell'attestare il tasso di copertura complessivo superiore al 40 per cento che caratterizza, non da oggi, la situazione del personale amministrativo. La medesima tabella documenta anche come parecchie unità formalmente in organico non forniscano in realtà un contributo lavorativo al Tribunale di Pavia: si tratta di soggetti applicati, distaccati o comandati a vario titolo. Molti dipendenti usufruiscono dei permessi ex L. 104 o del part time con conseguente riduzione del numero degli addetti quotidianamente presenti. Negli ultimi mesi, poi, a causa dell'emergenza pandemica, molti lavoratori sono stati posti in modalità di lavoro agile (cfr. provvedimento del sottoscritto regolante il ricorso allo *smart working*). Indubbiamente va dato atto il Ministero ha profuso un notevole sforzo nel dotare di attrezzatura informatica tutti i lavoratori in lavoro agile; è però incontestabile la difficoltà di assegnare concreti e produttivi programmi di lavoro agile ai lavoratori di qualsiasi qualifica professionale, con conseguente impatto negativo sulla produttività complessiva.

Recenti innovazioni legislative (c.d. "quota cento") hanno accelerato la perdita di dipendenti andati in quiescenza.

Le applicazioni "in uscita" di parecchi dipendenti verso gli uffici dei Giudici di Pace del circondario sono poi state inevitabili giacché tutti questi ultimi presentavano gravi scoperture di organico e l'assenza - da anni - di alcuni profili professionali, tanto da mettere in forse la stessa possibilità di esistenza dei relativi Uffici.

4.2 Il sottoscritto ha disposto ed appena portato a compimento il ritrasferimento presso il Palazzo di Giustizia degli uffici di cancelleria del giudice tutelare che, cinque anni fa, erano stati improvvidamente spostati in una sede decentrata, ubicata pur sempre nel centro storico di Pavia ma di difficile accesso. Lo spostamento attuato esattamente cinque anni fa (e motivato dall'angustia degli spazi presso il Palazzo di Giustizia) ha prodotto notevoli disservizi costringendo a lavorare giudici e cancellieri in locali non pensati per uso di ufficio, richiedendo continui spostamenti di fascicoli ed impendendo un controllo effettivo sulla laboriosità degli addetti. Tale sede decentrata, inoltre, non poteva essere assoggettata ai controlli di sicurezza ormai indispensabili in tutti gli uffici giudiziari.

4.3 E' in corso la riorganizzazione delle Cancellerie che negli ultimi anni hanno manifestato più gravi criticità: quella del giudice tutelare e quella del giudice per le indagini preliminari.

Sono state completate l'aggiornamento e l'informatizzazione dell'albo dei consulenti tecnici d'ufficio.

E' stato sperimentato con successo ed è ormai pienamente operativo un protocollo con l'Agenzia delle Entrate per la trasmissione su supporto informatico degli atti soggetti a registrazione.

4.4 In tutte le Cancellerie si registra una situazione di difficoltà e disagio per l'inadeguatezza dei locali e la mancanza di spazi. Situazioni già denunciate in passato e che non costituiscono pertanto una novità, ma che hanno assunto livelli in qualche settore preoccupante a seguito dell'emergenza pandemica. Pur con tutta la buona volontà possibile e con l'esercizio di fantasia, risulta assai difficile garantire adeguati distanziamenti tra le unità di personale.

Notevole è stato l'impatto, sull'attività giurisdizionale, delle inadeguatezze logistiche: la grande difficoltà nel garantire un efficace distanziamento fra gli operatori e fra questi ed il pubblico ha ritardato la celebrazione dei processi e reso necessario il rallentamento dei servizi di cancelleria allo scopo di realizzare "turnazioni" fra il personale.

5 -- Interventi a tutela del benessere dei lavoratori e della genitorialità.

5.1 La Circolare Tabelle chiede ai Dirigenti di prendere in considerazione le esigenze di tutela del benessere fisico, psicologico e sociale dei magistrati (artt. 256-261), di tutela della genitorialità e della malattia (artt. 262-270).

Questa Presidenza ritiene, in via programmatica, di non fissare regole puntuali e dettagliate *in subiecta materia*, dato che, per la specificità delle situazioni concrete che si possono creare e le dimensioni contenute dell'organico, ogni previsione generale ed astratta rischia di rimanere velleitaria e comunque ineffettiva.

5.2 La situazione logistica del Tribunale è ampiamente deficitaria: non si contano le segnalazioni al Ministero della Giustizia e agli Enti competenti compiute al riguardo, negli anni passati, dai Presidenti che si sono succeduti alla guida di questo Tribunale. Per spirito di sacrificio (e mancanza di alternative) magistrati e personale di cancelleria hanno sempre accettato sistemazioni logistiche scomode e persino poco dignitose in un contesto di permanente difficoltà nell'ottenere fondi utili a garantire persino una sufficiente tinteggiatura dei locali. Con l'emergenza covid molti nodi sono venuti al pettine e l'impatto dell'emergenza sanitaria è stato più evidente a Pavia che altrove data l'esiguità degli spazi normalmente a disposizione degli operatori, esiguità che reso spesso una chimera gli obiettivi di "distanziamento sociale". Per fortuna, e grazie ai protocolli adottati ed al senso di responsabilità di tutti gli operatori, l'incidenza di casi di infezione da *covid-19* tra magistrati e personale di Cancelleria è stata sinora contenuta.

Unica nota positiva che ha caratterizzato il triennio appena trascorso è stata costituita dalla sostituzione dei vecchi infissi su tutto il Palazzo di Giustizia con nuovi e moderni infissi, ben isolati ed idonei a garantire efficienza energetica (operazione completata solo nel gennaio 2021). Con i vecchi infissi, tra l'altro, era pressoché impossibile mantenere, d'inverno, un adeguato riscaldamento dei locali interni del Palazzo. Manca ancora la realizzazione di un sistema di climatizzazione, esistente nei locali occupati dalla Procura della Repubblica ma non in quelli occupati dal Tribunale.

Non è stato possibile ai Dirigenti, negli anni passati, intervenire efficacemente per rimuovere le barriere architettoniche, almeno dalle sedi periferiche degli Uffici Giudiziari pavesi. Questa Presidenza può solo assicurare che, nel corso delle trattative in atto – autorizzate dal Ministero – per il reperimento di nuovi locali da destinare ad uffici decentrati rispetto al Palazzo di Giustizia, sta ponendo una precisa pre-condizione ai rapporti contrattuali con i proprietari degli immobili disponibili per l'affitto: la rimozione, appunto, di ogni barriera architettonica.

5.3 Con specifico riguardo alla tutela della genitorialità, si è posto nel triennio passato solo un caso che ha reso necessario un intervento, a seguito di domanda da parte della dott.ssa Claudia Caldore. Ella ha reclamato il riconoscimento di misure lavorative atte a tutelare il ruolo di madre con prole in tenera età ed ha ottenuto una riduzione del numero di udienze mensili, a parità di carico di lavoro (la domanda e la variazione tabellare conseguente sono allegate al presente documento).

6 -- Relazione sullo stato dell'informatizzazione dell'Ufficio

6.1 E' proseguito l'impegno per rendere il sito web del Tribunale sempre più completo e fruibile da parte degli Avvocati e del pubblico.

6.2 Sui profili dell'informatizzazione del Tribunale i dott. Andrea Forcina e Vincenzo Giordano, *magrif* rispettivamente nel settore civile e in quello penale, hanno redatto congiuntamente la relazione allegata. I punti da mettere in risalto nel presente documento organizzativo sono quelli appresso indicati.

Il personale amministrativo e giudiziario fa uso di tutti gli applicativi ministeriali senza alcuna eccezione. Per la formazione del personale amministrativo è in uso la piattaforma e-learning, al cui accesso è abilitato tutto il personale amministrativo. La piattaforma è perfettamente fruibile anche da remoto.

6.2.1 Nel settore civile.

L'attuazione dei modelli alternativi di udienza introdotti dalla normativa emergenziale volta al contenimento dell'epidemia da covid-19 ha consentito, soprattutto per il contenzioso ordinario, la trattazione di un maggiore numero di fascicoli per udienza rispetto a quelli trattabili alla presenza delle parti. Al contempo, però, le modalità alternative di trattazione delle udienze hanno accentuato le disfunzioni dovute alla carenza di personale in cancelleria; infatti la trattazione scritta richiede un numero di adempimenti maggiore, da parte del personale, rispetto ai casi di svolgimento ordinario delle udienze.

Inoltre, la modalità di svolgimento dell'udienza da remoto non è stata molto utilizzata in quanto la qualità della connessione internet, sotto forma di banda disponibile, è risultata scarsa al punto da aver reso impossibile la celebrazione di udienza nei giorni di maggiore presenza di magistrati in Tribunale.

E' in corso di studio l'adozione di un modello organizzativo per il rilascio delle formule esecutive in modalità telematica. A tal fine sono di prossima organizzazione incontri con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia onde approntare un protocollo di attuazione dell'iniziativa.

Inoltre, è in fase di studio l'adozione di una applicazione per la prenotazione dei servizi di cancelleria mediante l'utilizzo dello smartphone.

6.2.2. Nel settore penale.

E' in fase ormai finale la sperimentazione il sistema GIADA 2.0. L'applicativo è stato configurato ed il personale è stato formato.

L'introduzione delle novità informatiche per fronteggiare l'emergenza covid-19 ha rappresentato una formidabile occasione per una migliore gestione, da remoto, delle udienze. L'esperienza è solo all'inizio. I benefici della informatizzazione e remotizzazione delle attività emergeranno nel tempo.

Il Foro ha ben accolto la prospettiva del deposito telematico mediante pec (per la cui regolazione la Sezione Penale ha predisposto delle linee guida) e, dalla breve esperienza (in fase iniziale) dell'utilizzo del Portale per il Deposito di Atti Penali per gli atti di competenza del Pubblico Ministero.

Durante l'emergenza Coronavirus, il Tribunale di Pavia è stato fra i primi in Italia ad adottare un protocollo per la celebrazione delle convalide e del contestuale rito direttissimo da remoto mediante l'applicativo *Microsoft Teams*.

È in vigore, inoltre, un Protocollo con la Procura della Repubblica, per consentire ai magistrati di entrambi gli uffici di depositare da casa i provvedimenti giurisdizionali, diversi dalle sentenze e dalle ordinanze applicative di misure cautelari reali e personali, anche con meccanismi di firma digitale.

7 -- Costituzione dell'Ufficio per il Processo.

7.1 Ai sensi dell'art. 10 circ. tab. va istituita la struttura organizzativa denominata Ufficio per il Processo (d'ora in avanti: UPP) al fine di affiancare i giudici nei loro compiti e nelle loro attività. La conformazione ideale ed il concreto adattamento dell'UPP al Tribunale di Pavia sono

stati compiuti da questa Presidenza con l'ausilio dei collaboratori a ciò designati, cioè i dott. Massimiliano Sturiale e Vincenzo Giordano.

La delibera C.S.M. 15.05.2019 ha dettato le linee-guida per l'ufficio del processo e le modalità operative della sua istituzione. L'art. 10 sopra citato ha regolamentato il contenuto *minimo indefettibile dell'UPP quale parte del complessivo progetto tabellare*. Occorre dare atto che l'art. 8 bis del d.l. 30.12.2019, mod. dalla l. di conversione 28.02.2020 n. 8, ha modificato l'art. 30 comma i, alinea, del d.lgs. 13.07.2017 n. 116, sostituendo le parole "*Sino alla scadenza del quarto anno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto*" con le parole "*Fino al 15 agosto 2025*". Il che comporta la persistente possibilità di utilizzare – fino alla data da ultimo indicata – i gop con il vecchio "sistema" costituito dall'affidamento di ruoli in autonomia, pur nel quadro dell'istituendo UPP.

7.2 Premessa.

Il compito intrinsecamente *conservativo* spettante ad un Presidente Reggente quale il sottoscritto entra in tensione dialettica con la necessità di istituire una struttura radicalmente nuova – l'UPP, appunto – con obiettivi possibilmente a medio e lungo termine. Pare opportuno, nella presente sede, regolamentare con norme sufficientemente elastiche le finalità e la struttura dell'UPP.

7.3 Obiettivi

L'obiettivo ineludibile dell'UPP deve essere quello di garantire la ragionevole durata dei processi, da affrontare nell'immediato focalizzando l'attenzione sulle tecniche di smaltimento dell'arretrato ultratriennale e, in prospettiva, nell'adozione di protocolli atti ad evitare che l'arretrato si formi.

Occorrerà anche valorizzare ed incentivare i vantaggi conseguenti alla sempre più diffusa digitalizzazione (migliorare il monitoraggio e l'elaborazione dei dati rendendo uniformi le tecniche di estrazione, incentivare l'utilizzo della piattaforma di e-learning).

Va realizzata finalmente una banca dati degli orientamenti giurisprudenziali diffusi all'interno del Tribunale, raccordando tale attività con quella in atto a livello nazionale diretta ad alimentare e convogliare la raccolta dei dati per l'archivio *merito* di Italgire Web.

Va uniformata e incentivata la formazione dei tirocinanti al duplice scopo di massimizzare l'apporto che essi forniscono allo svolgimento dell'attività giudiziaria e migliorarne la preparazione in vista delle prove concorsuali che li attendono.

7.4 Articolazione e attività.

Vanno creati due istinti UPP: uno per il settore civile e un altro per il settore penale.

I due distinti UPP sono composti dai magistrati togati ed onorari in servizio presso il Tribunale come da previsione tabellare nonché dai tirocinanti ex art. 73 d.l. n. 69/2013 e quelli ammessi alla frequenza a *stages* e tirocinii in virtù delle convenzioni stipulate dal Tribunale con Enti di varia natura. Il personale di Cancelleria, pur non essendo inquadrato nell'UPP, sarà utilizzato a supporto delle attività dell'Ufficio secondo le disposizioni dei Coordinatori.

Le attività saranno dirette da due Coordinatori, uno per il settore civile e uno per il settore penale, che riferiscono della loro attività al Presidente del Tribunale.

In considerazione dei molteplici impegni gravanti sul Presidente del Tribunale (chiamato a Presiedere anche la Prima Sezione civile), il Coordinatore dell'UPP nel settore civile va individuato nel Presidente della Terza Sezione civile.

Tenuto conto del diverso "peso" delle Sezioni penale dibattimentale e GIP/GUP, il Coordinatore dell'UPP nel settore penale va individuato nel Presidente della Sezione penale dibattimentale (dando comunque atto che il posto di Presidente della Sezione GIP/GUP non è ancora stato istituito).

I giudici onorari in servizio presso il Tribunale di Pavia (tutti già in servizio alla data del 15.08.2017), oltre a svolgere – presso la Sezione a cui sono assegnati – le funzioni indicate nel Progetto Tabellare continuando ad essere assegnatari di singoli procedimenti ed anche di intero

ruolo, svolgono, unitamente ai tirocinanti e agli stagisti, le attività loro assegnate dal Coordinatore di settore nel quadro di progetti redatti con cadenza almeno annuale.

A titolo esemplificativo, può essere assegnato ai g.o.p., sotto la supervisione del magistrato togato, lo svolgimento delle seguenti attività:

a) ricerche di giurisprudenza e dottrina coordinate dai magistrati ordinari cui sono affiancati;

b) elencazione degli orientamenti presenti presso le sezioni alle quali sono assegnati; e, con specifico riferimento all'area civile:

1) redazione di bozze di provvedimenti istruttori e decisorie da sottoporre al magistrato assegnatario

2) su specifica delega, svolgimento attività processuali istruttorie quali escussione testi, interrogatorio formale delle parti, esame di informatori, assunzione di giuramento di consulenti tecnici;

3) assunzione in proprio di decisioni per i provvedimenti che definiscono procedimenti di volontaria giurisdizione, in materie diverse dalla famiglia, inclusi gli affari di competenza del giudice tutelare; di provvedimenti che definiscono procedimenti in materia di previdenza e assistenza obbligatoria; di provvedimenti che definiscono procedimenti di impugnazione di opposizione avverso provvedimenti amministrativi; di provvedimenti che definiscono cause relative a beni mobili di valore non superiore a € 50.000, nonché relative al pagamento a qualsiasi titolo di somme di denaro non eccedenti il medesimo valore; di provvedimenti che definiscono cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione dei veicoli e dei natanti, purché il valore della controversia non superi € 100.000; di provvedimenti di assegnazione di crediti che definiscono; procedimenti di espropriazione presso terzi, purché il valore del credito pignorato non superi € 50.000;

nonché, con specifico riferimento all'area penale/dibattimento:

4) redazione di minute dei provvedimenti decisorie nell'ambito dei procedimenti loro assegnati dai magistrati togati;

5) svolgimento di ricerche casistiche e di ulteriori attività di approfondimento loro delegate dai magistrati togati;

6) collaborazione nell'attività di decisione a seguito di richiesta e/o opposizione all'archiviazione e a seguito di richiesta di emissione di decreto penale di condanna.

A titolo esemplificativo, può essere assegnato ai tirocinanti o stagisti, sotto la supervisione del magistrato togato, lo svolgimento delle seguenti attività:

a) studio dei fascicoli processuali;

b) ricerche giurisprudenziali funzionali allo studio delle questioni giuridiche da trattare;

c) stesura delle minute dei provvedimenti giurisdizionali o istruttori;

d) relazioni e bozze di atti di altra natura;

e) relazioni periodiche sugli orientamenti vigenti presso le sezioni cui sono assegnati, anche mediante l'organizzazione di incontri collettivi tra tutti i tirocinanti.

I tirocinanti o stagisti possono partecipare alle riunioni delle varie Sezioni per esporre le novità giurisprudenziali di maggiore rilievo.

7.5 Programmazione dell'attività delle singole articolazioni dell'UPP: i progetti.

Con cadenza almeno annuale, e comunque ogni qualvolta sia reputato necessario per far fronte alle esigenze, anche contingenti, dell'Ufficio giudiziario, vengono emanati dalla Presidenza, di intesa con i Coordinatori, progetti di attività articolate e dirette al raggiungimento di uno scopo specificamente individuato e perseguibile solo ricorrendo a un particolare sforzo organizzativo implicante il coordinamento di magistrati, personale e strutture.

8 – I tirocinii presso il Tribunale.

8.1 Giusto l'art. 9 circ. tab., va spesa qualche parola per dar conto, in particolare, delle attività di tirocinio ospitate dal Tribunale.

I tirocinii ex art. 73 d.l. 69/13 (conv. in l. 98/13) sono stati istituiti sin dall'entrata in vigore della citata normativa e gli uffici giudiziari pavesi hanno ospitato negli anni parecchi tirocinanti, i quali hanno avuto modo di svolgere una esperienza estremamente formativa e utile al superamento del concorso in magistratura (parecchi sono stati in effetti i giovani che hanno poi superato il concorso, tra i quali anche magistrati attualmente in servizio a Pavia che proprio nella stessa città erano stati tirocinanti). I magistrati affidatari, a loro volta, hanno tratto grande giovamento dalla collaborazione loro prestata dai tirocinanti.

Nel tempo, si è rafforzata la collaborazione fra il Tribunale, la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali delle Università di Pavia e Milano-Bocconi e l'Ordine degli Avvocati di Pavia e sono state stipulate apposite convenzioni per facilitare i tirocinanti nelle possibili contemporanee attività di pratica forense e/o di discenti della S.S.P.L.

E' stata anche stipulata una Convenzione con la Fondazione Banco del Monte di Lombardia che ha assicurato, negli anni, borse di studio in favore dei tirocinanti ex art. 73 cit. presso il tribunale di Pavia.

Il Tribunale ha ospitato anche tirocinanti ex art 73 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in virtù di una apposita Convenzione, e ospita normalmente, in virtù di una Convenzione stipulata con l'Università di Pavia, studenti in materia giuridica e laureati in giurisprudenza che svolgono stages. Questi ultimi sono destinati a coadiuvare specificamente i servizi di Cancelleria e non seguono l'attività dei magistrati.

8.2 Il sottoscritto ha seguito sin dall'inizio, quale delegato del Presidente, tutte le attività di tirocinio ex art. 73 cit. formalizzando le procedure di reclutamento e accesso dei tirocinanti e predisponendo i documenti necessari.

9 -- Programmi di gestione civile e penale.

I programmi di gestione per l'anno 2021 sono stati regolarmente redatti e vengono trasmessi con la prescritta relazione di accompagnamento. Dopo il primo deposito in data 10.03.2021, non sono pervenute a questa Presidenza proposte o osservazioni da parte dei magistrati e dell'Ordine degli Avvocati.

Pavia, 25 marzo 2021

Il Presidente Reggente
Fabio Lambertucci

